

**Pec Direzione**



**Da:** iolanda di simone <iolanda.disimone@inget.it>  
**Inviato:** martedì 23 settembre 2014 22:20  
**A:** dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it  
**Cc:** segreteria.ministro@pec.minambiente.it; dgprotezione.natura@pec.minambiente.it; mattm@pec.minambiente.it  
**Oggetto:** Osservazioni di contrarietà al progetto Elsa BR268RG del Sig. Fabrizio Di Mascio  
**Allegati:** Elsa2014\_Di Mascio Ebrsm2.pdf

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio  
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali  
E prot DVA - 2014 - 0030476 del 25/09/2014

Spett.le Ministero dell'Ambiente,  
vi invio in allegato le osservazioni di contrarietà del **Sig. Fabrizio Di Mascio** al progetto Elsa BR268RG  
proposto dalla Petroceltic di Dublino.  
Ringraziandovi per l'attenzione vi saluto cordialmente.

Ing. Iolanda Di Simone



**Dott. Mariano Grillo - Direzione Generale  
per le Valutazioni Ambientali**

**Ing. Antonio Venditti - Divisione II  
Sistemi di Valutazione Ambientale**

**Dott. Gianluca Galletti- Ministero dell'Ambiente  
della Tutela del Territorio e del Mare**

**Via Cristoforo Colombo 44 - 00147 Roma**

**OGGETTO:** Contrarietà a Elsa2 (Petroceltic BR 268 RG)

Gentili Rappresentanti del Governo Italiano,

Mi chiamo Fabrizio Di Mascio nato ad Atesa il 04/07/1976 e residente alla Via A. Gramsci, 3 – Vasto 66054 (Chieti).

Questa comunicazione è per esprimere la mia contrarietà al progetto Elsa2 della Petroceltic di Dublino che ha presentato la Valutazione di Impatto Ambientale ai vostri uffici. Il progetto Elsa2 prevede la perforazione di un pozzo esplorativo a sette chilometri da riva fra Ortona e Francavilla a Mare, in una concessione di circa 130 chilometri quadrati. Si prevede di arrivare fino a 4,700 chilometri di profondità.

I fortissimi motivi di contrarietà espressi nel corso degli anni da tutto l'Abruzzo civile contro le trivellazioni e, nel caso specifico di Elsa2, dalla Commissione Tecnica VIA-VAS con il parere negativo 257 del 16 Maggio 2011, restano validi ancora. Elsa2 non è compatibile con l'Abruzzo che conosciamo e che vogliamo. Elsa2 non è solo un pozzo esplorativo temporaneo, ma un tassello di un mosaico molto più grande teso a trasformare l'Adriatico centrale in un campo petrolifero. Se Elsa dovesse essere produttiva, ci saranno pozzi, oleodotti e strutture permanenti a deturpare ed a inquinare il litorale per decenni e peggio, ci saranno altri pozzi in altre concessioni. La stessa Petroceltic ha almeno altre sei titoli petroliferi da potenzialmente sfruttare nei mari d'Abruzzo che coprono tutta la riviera da Pescara alle Tremiti. Per di più, tutto il petrolio d'Abruzzo, in mare e in terra, è di qualità scadente e carico di impurità sulfuree. Come per il centro oli di Ortona, per Ombrina Mare, per Bomba, ci sarà bisogno di altra infrastruttura in mare per la lavorazione ed il trattamento del greggio estratto. Elsa2 darà tutti gli stessi problemi e le stesse preoccupazioni di Ombrina Mare e del Centro Oli di Ortona. Le operazioni petrolifere si accompagnano sempre alla potenzialità di inquinare il mare e l'atmosfera con l'incenerimento di sostanze tossiche, il rilascio nell'ambiente di acque e scarti di produzione. Portano danni alla pesca con l'uso di fanghi aggressivi, portano a rischio sismico, di subsidenza indotta, di erosione della costa, di incidenti, e soprattutto la vanificazione di tutti i progetti di turismo sostenibile lungo la riviera d'Abruzzo. A questo va ad aggiungersi a scarsità del petrolio da estrarre e l'esiguo capitale sociale della Petroceltic – solo due milioni di euro! - che non le consentiranno di far fronte a possibili incidenti. Tutta la società civile d'Abruzzo si è già espressa contro le trivelle, incluse le 40,000 persone scese in piazza il giorno 13 Aprile 2013: il diniego di Elsa2 e di tutti i progetti previsti per l'Abruzzo è dunque imposto dai più elementari principi di democrazia.

Inoltre, l'impatto sarà tale che dal punto di vista economico aziende turistiche esistenti e neo costituite e aziende agro-alimentari, che della genuinità bio dei loro prodotti ne hanno fatto un punto di forza, avranno perdita di mercato rilevante.

Giovani e disoccupati sempre più si accingono ad investire nei settori sopra citati forti anche del costituente Parco della Costa Teatina e del Progetto Bike to Coast (approvato dall'UE) che daranno forte impulso al settore ricettivo.

La petrolizzazione del mare abruzzese è in totale contrasto con l'attuale assetto della costa teatina e stravolgerebbe tutta la nostra economia, basata su un territorio sano e sostenibile. Il trattato di Aarhus, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione e che questa deve essere vincolante. Esortiamo dunque il Ministero a bocciare Elsa2 e tutti gli altri a venire, in rispetto della volontà popolare e della legislazione vigente.

Certo di un Vs. sensibile ripensamento nell'approvare tale progetto porgo, Distinti Saluti

*Vasto 23 settembre 2014*

*Esperto Management Turistico*

**Fabrizio Di Mascio**